

# IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 — MILANO, e sue succursali tutte.

Sabato 7 dicembre 1907

**Direzione**  
Udine, Vicolo di Prampeno N. 4.  
**ABBONAMENTI.** — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5. - Arretrato cent. 10.  
Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.  
Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i plegni non affrancati.

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringantur amore:  
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo  
Petrus Archiep. Utinon.

Anno VIII — N. 280

## Il reclutamento del militarismo

Sotto questo titolo V. M. nel *Cittadino di Genova* scrive uno splendido articolo contro il nuovo progetto di reclutamento che sopprime categoria di esenzioni, e riduce la ferma dei soldati.  
«Quando, dopo la spedizione di Garibaldi a Marsala e l'annessione delle due Sicilie al Regno d'Italia, i mille vototari di Garibaldi, si convertirono in due mila ufficiali da collocare, come provvedere? si provvide coll'ampliare i quadri dell'esercito d'Italia in proporzioni corrispondenti alla grandezza del nuovo Stato, e si introdussero nell'esercito italiano questi due mila benemeriti dell'unità italiana.»

Così fece la Germania, vinta la Francia nel 70, occupando i trentamila giovani che avevano spezzata la carriera per farsi ufficiali volontari nella guerra.

Prevalse dunque il concetto, per questa vittoria, che il trovare il nemico impreparato alla guerra costituisce il primo successo che assicura il morale di chi sorprende e demoralizza il sorpreso. Primo successo da cui dipende, secondo i detti Consigli aulici, tutte quante la guerra.

V. M. invece si domanda: come va che le truppe sabaude, dopo due sanguinose sconfitte di Marsiglia e di Staffarda, marciarono, come se nulla fosse, alla liberazione di Cuneo, ed infliggevano a lor volta ai francesi la famosa sconfitta dell'Olmo? come va che i prussiani di Federico II, dopo la sconfitta di Koln, tenevano la campagna e si voltavano contro i francesi come se fossero stati vincitori? Come va che gli eserciti di Luigi XIV, dopo una serie di disastri, ristabilivano le sorti militari a Denain? E per tutta la storia militare che ha preceduto la rivoluzione di Francia e il *Reclutamento rivoluzionario* che tuttora sussiste, la cosa è sempre andata così.

E conclude che non il numero ma la diuturna vita militare fa l'esercito valoroso e forte. E di ciò invece non si parlò in Commissione.

## LA BANDIERA ITALIANA PROTEGGE UNA BADIA FRANCESE

«Giorni sono» scrive da Parigi Domenico Russo al *Corriere d'Italia*, «verso la fine della seduta della Camera, Brisson lasciò cadere, dalla tribuna presidenziale, l'annuncio del ritiro di un'interpellanza, presentata da un deputato radicale dell'Alta Savoia, il quale chiedeva al ministro degli Interni come e perché, mentre tutte le provincie di Francia avevano visto assodarsi trionfante l'impero delle leggi anticlericali, in un angolo appunto di Savoia, una Congregazione di frati ed una badia (quella d'Hautecombe) restassero proccacemente indisturbati.

Al secolo XI la badia, edificata dai cisterciensi, non era che un asilo di preghiera e di solitudine, quando un giorno un convoglio funebre traversò il lago e venne a domandare al monastero l'eterno riposo. Era il conte di Savoia, Umberto III, vedovo inconsolabile di Anna di Zoeringen, amico dei frati, dai quali aveva ottenuto una zolla di cimitero, per seppellirvi il corpo della donna sua. E quando suonò l'ora di partire, poiché il cuore gli si spezzava al pensiero di dovere staccarsi per sempre da quei resti mortali, e la melancolia delle acque e del monte sembravano compatire al suo dolore, il feudatario chiese una cella per sé e restò al monastero, deciso ad attendere, nel silenzio e tra le lacrime, l'ora sua.

La i vassalli il popolo ed il clero accolsero male l'araldo spedito per annunziar l'abdicazione. Una lunga teoria di rappresentanti dei tre Stati si pose in viaggio alla volta del lago. Vogarono insino al monastero, e tutta una giornata spesero, a Hautecombe, per persuadere il conte a ritornare nel mondo. Il conte si lasciò commuovere e ripartì. Ma, alla sua morte, egli chiese, per testamento, d'essere sepolto accanto alla sua sposa. E d'uno in altro, salvo quelli che la vicenda delle armi spingeva a morire lontani, tutti i suoi discendenti seguirono l'esempio suo.

Quando, sotto Combes, la radica anticristiana fischio più violenta, un gruppo di poliziotti traversò il lago per «operare» a Hautecombe. Essi raccolsero una protesta scritta dal priore, e partirono, promettendo di tornare. L'intervento dell'ambasciatore d'Italia tolse loro questa voglia.  
La badia è protetta dal diritto di extraterritorialità, consentito dai trattati alle proprietà reali.

## LA MESSA DELLA MEZZANOTTE.

Parigi, 6. — Il *Gaulois* annunzia che l'Arcivescovo di Parigi autorizzò questo anno la celebrazione della Messa di mezzanotte.

## NEL PARLAMENTO

CAMERA DEI DEPUTATI.

### I ferrovieri puniti e l'arbitrato obbligatorio.

Roma, 6. — Camera discretamente affollata in vista delle interpellanze sullo sciopero ferroviario. Aperta la seduta l'on. *Facta* risponde a *Capece* assicurandolo che molto si è già fatto e si sta facendo per sopprimere il brigantaggio calabro.

L'on. *Chuffelli* risponde agli on. *Dezila* e *Capece* che la chiesa di S. Luca a Napoli, che è un tesoro d'arte classica non verrà demolita, ma ricostruita altrove trasportando pure tutte le decorazioni.

Si vota quindi il bilancio dell'emigrazione con 222 favorevoli e 27 contrari e poi si passa a varie interpellanze degli on. *Turati*, *Libertini* e *Cameroni* sulle punizioni inflitte ai ferrovieri scioperanti.

Parla primo l'on. *Turati* il quale cita casi e fatti analoghi. Polemizza coll'on. *Libertini* che ha presentato con altri fini la stessa interrogazione, dimostra come l'art. 56 che si volle adoperare contro i ferrovieri è antisociale e che nessun argine potrà arrestare il vasto e irrefrenabile movimento di organizzazione dei nostri ferrovieri.

In ultimo perora la sballata causa dei nostri ferrovieri e sostiene che solo coll'arbitrato si porrà fine a questi deplorabili movimenti. Viene applaudito all'estrema.

Parla poi, chiedendo si reprima ove è giusto e si stralci quello che è viziato l'on. *Libertini*.

Infine parla l'on. *Cameroni* che viene pure vivamente applaudito.

Risponde a tutti l'on. *Bertolini*, ministro dei L. L. P. P. il quale in un lungo e smagliante discorso confuta una ad una le ragioni addotte dall'on. *Turati*, sostiene che lo sciopero generale è un'utopia di anarchici e conclude dicendo che il Governo in nessun caso potrà approvare lo sciopero dei ferrovieri. Anch'egli viene alla fine vivamente applaudito.

Dopo breve replica di *Turati* e dichiarazioni di soddisfazione da parte degli on. *Libertini* e *Paniè* la seduta è tolta.

### Per ricongiungere Roma al mare.

Roma, 6. — Il progetto della sotto-commissione tecnica per il congiungimento di Roma al mare è già arrivato a buon punto; la spesa totale preventivata sarebbe di circa 60 milioni ripartiti in vario modo.

### Per una principessa.. povera

I giornali belgi hanno aperte sottoscrizioni per procurare alla figlia del Re, principessa Luisa L. 40.000 che le mancano onde soddisfare i suoi debiti di L. 240.000 ed evitare che i creditori vendano all'asta i gioielli della Madre defunta che Leopoldo non vuol riscattare.

### IL TRIONFO DI DON LUCCHINI.

Scrivono da Rovigo all'*Avvenire d'Italia*: I lettori ricorderanno una corrispondenza da Rovigo apparsa sul *Gazzettino* del 27 agosto in cui si imputavano atti inimmaginabili consumati su due fanciulli da Don Stefano Lucchini parroco di S. Maria di Venezia; e ricorderanno pure l'inchiesta fatta dal corrispondente dell'*Avvenire*, la quale mise in solo come vi fosse tutto un retroscena politico fosco.

Tuttavia Don Lucchini fu tratto in giudizio sotto l'accusa di oltraggio al pudore ed il dibattimento ebbe luogo oggi a porte chiuse.

Zifilarono innumerevoli testimoni che dimostrarono la falsità delle accuse e dissero quale ottima persona di irreprensibili costumi fosse il Don Lucchini, mentre le testimonianze contrarie furono misere e poche.

Dopo le splendide arringhe degli avvocati Merlin e Cameo il tribunale pronunciò sentenza di assoluzione per *inesistenza di reato*.

Dire del movimento politico ignobile che servì di imbastitura a questo processo e dell'ansia feroce degli anticlericali per il suo risultato non è il momento. Per ora constatiamo la splendida vittoria del Lucchini che è stato accolto in trionfo dai suoi parrocchiani venuti ad attendere la sentenza e in trionfo ricondotto alla sua parrocchia.

### Una nuova tragedia mineraria.

New York, 6. — A Fairmount avvenne l'altra sera una grave esplosione di *griso* nelle miniere di carbone. Dei mille operai che vi lavoravano circa 500 ne rimasero sepolti. Tutte le macchine e i materiali di costruzione andarono distrutti.

## DA ROMA

Consiglio di Ministri — Catasto — Il Chinino a minor prezzo — Per l'emigrazione.

Roma, 6.

Il Consiglio dei ministri si occupò fra l'altro dei provvedimenti di urgenza per i danni arrecati dalle frane, piene, inondazioni e terremoti; di regolare una commissione per la circolazione dei biglietti di banca, e della legge per migliorare gli stipendi agli impiegati.

Al Ministero delle Finanze è allo studio un disegno di legge per provvedere ai mezzi necessari per lo svolgimento dei lavori nelle provincie nel quinquennio 1908-1912 e per l'acceleramento della formazione dei catasti in tutto il Regno.

La Commissione di vigilanza deliberò la diminuzione del prezzo di favore per la vendita del Chinino di Stato alle Congregazioni di Carità, ai Comitati ed enti pubblici e privati che hanno l'obbligo di distribuirlo gratuitamente il farmaco e l'aumento degli agi ai farmacisti e ai rivenditori per consentire loro un maggior guadagno. Lo smercio del Chinino aumentò dal 1.º luglio per 87 mila lire.

La commissione apposita riunitasi col ministro Tittoni deliberò di proporre alcune modificazioni alla legge sulla emigrazione. Tittoni pregò di conservare lo spirito della legge.

## INTORNO A NASI

L'intimazione alla difesa di ufficio. — Si procede celermente. — La legittimità dell'arresto.

Roma, 6. — Decisamente le vanno tutte male all'on. Nasi, quantunque adoperi tutta la sua fenomenale abilità per sottrarsi alle leggi. Mentre infatti intimidava colla minaccia velata di rivelazioni coloro che gli potevano riuscire nocivi, tentava tutti i mezzi per mandare a lungo il processo, sia con studiate lungaggini sia colla rinunzia della difesa di fiducia, sia col respingere quella d'ufficio, onde arrestare la vita parlamentare e costringere a lasciarlo in pace. Ma la decisione del Senato che ammetta la contemporaneità alternativa dei lavori come corpo legislativo e corpo politico tolse a Nasi la speranza che il processo dovesse venir ripreso *ex novo* chissà quante volte. Di più oggi il Presidente del Senato intimò in base al Codice penale d'assumere il patrocinio di Nasi sotto la pena sancita alla difesa d'ufficio. Oggi si è riunita la Commissione per studiare la legalità dell'arresto Nasi: dopo larga discussione rimandò a martedì la decisione che sarà certo favorevole all'arresto di Nasi.

Quasi tutti i componenti l'antico collegio defensionale di fiducia dell'on. Nasi hanno tenuto una riunione presso questo ultimo per organizzare il nuovo collegio di difesa.

Secondo il *Corriere d'Italia* Nasi pressò l'on. Gregoracci, da cui fu difeso nelle prime vicende e poi abbandonato, per il brutto sistema defensionale dell'imputato, onde riassuma la difesa. Lo stesso giornale dice che la nomina di Manfredi a Presidente dell'Alta Corte assicura la fine vicina del processo.

L'on. Aprile che ricevette dal suo collegio siciliano pressioni per favorire Nasi in Parlamento, rispose con un telegramma sdegnoso dichiarandosi pronto a dimettersi.

### La morte d'un Re trustista.

Londra, 6. — Telegrafano da New York che il Re dello zucchero Enrico Havemeyer, morto ieri dopo breve malattia, ha lasciato una fortuna che ascende a circa 375 milioni di lire; e di questi, 19 milioni saranno distribuiti ad istituti di beneficenza o saranno destinati a istituire nuove opere pie.

Anche suo nonno e suo padre erano grandi mercanti di zucchero. Egli successe al padre in giovanissima età, e riuscì a creare il trust dello zucchero, dominando per 15 anni il mercato.

### SCUOLA LAICA... IN PRATICA.

Leggiamo nel *Cittadino* di Mantova che i socialisti di Belforte non tralasciano occasione per dimostrare come rispettino la libertà e la coscienza altrui.

Un ceto maestro poi si segnala per questo suo rispetto, e difatti si viene a sapere che detta scuola più che palestra di educazione e di istruzione sia scuola di odio di classe. Di fatti con essa si pensa di inoculare l'odio più feroce alla Religione, al prete, additandoli come i nemici del proletariato, come unico ostacolo al conseguimento del miglioramento del povero e accusandoli come fomentatori dell'ignoranza.

Si dice ancora che il suddetto maestro abbia imposto ai suoi scolari di compere la *Morale proletaria* di Zeffirino Traldi, allo scopo determinato, come ognuno vede, di corrompere quelle giovani menti nella fede e nella morale cristiana e civile.

## La Villa Albani

Scrive l'*Avvenire d'Italia*:

Nel lungo discorso pronunciato testè dal novello sindaco di Roma non vi è parola intorno alla difesa del patrimonio storico e artistico della gloriosissima città. E appunto adesso... si è annunciata e confermata la vendita della villa Albani, una delle tante meraviglie di Roma...

Nella villa vi è un museo, insigne per le opere d'arte racchiusevi e terzo dopo quelli del Vaticano e del Campidoglio, e vi sono edifici celebri per magnificenza di colonne e di marmi, per pregio di affreschi e di decorazioni. Ma la villa Albani, acquistata più di cinquant'anni or sono dall'ultimo grande mecenate italiano, il principe Alessandro Torlonia, non è più, da parecchio tempo, ciò che era nel 1870, perchè, rinserrata e nascosta da grandi caseggiati, è, alla fin fine, l'avanzo di quella antica splendissima, creata dal cardinale Alessandro Albani circa il 1750. Inoltre gli eredi Torlonia l'anno chiusa al pubblico, e perciò quegli eleganti edifici ed i tesori raccolti, sono ignoti, anche di fama, alla turba...

Adesso, dunque, la casa Torlonia, alla quale la voce pubblica, assegna un patrimonio *fruttifero* di almeno duecento milioni di lire, sarebbe sul punto di abbattere e di vendere la villa a qualche società edificatrice di case... Non si può negare ai proprietari il diritto di vendere... ma non è neppur bello che la famiglia più ricca d'Italia, dopo aver abbandonato le tradizioni fastose e la protezione delle Belle Arti, che resero celebre e venerato il nome di Alessandro Torlonia, distrugga una villa mirabile, per desiderio di lucro. La villa Albani, con le sue dovizie di marmi e di affreschi, i suoi tesori artistici, il giardino, le fontane, il parco, vale cento volte il palazzo e il giardino di Luxembourg a Parigi. In altri paesi, lo Stato o il Comune si terrebbero obbligati ad acquistare una tal villa per farne godere tutti i cittadini e per conservare alla capitale una delle sue meraviglie. Vedremo adesso che cosa ne pensano il sindaco Nathan e il consiglio popolare.

### Il Re del Belgio cede il Congo alla nazione.

Bruxelles, 6. — Oggi si è ultimato e pubblicato il testo ufficiale del trattato con cui Leopoldo II cede il Congo ed i relativi allegati alla sua nazione. Questa è obbligatoria a mantenere la proprietà tanto individuale che collettiva del regno ed a pagare tutte le spese di lavori già avviati ma non ancora compiuti.  
Il reddito annuo del Congo è di 6 milioni.

### La diffidenza socialista a Copparo e a Ferrara.

Dopo i conti dell'agitazione di Argenta, si chiedono ora insistentemente quelli di Copparo e quelli della Camera del lavoro di Ferrara. Circa otto mila lire dovrebbero essere state distribuite nel Copparese, ché a tale somma sia la sottoscrizione di quei giorni. E il *Pensiero socialista*, organo non sospetto, domanda ai sindacalisti:

«A chi sono state date le somme pervenute e pubblicate dalla *Scintilla*?

Di chi era composto il Comitato per le erogazioni alle famiglie dei carcerati, ai perseguitati, ai fuggiti, e a quanti si trovarono a mal partito causa lo sciopero?

Fuori i nomi di codesti signori finora anonimi commissari che ressero la sorte delle povere famiglie colpite dalla sventura. Non solo fuori i nomi, ma fuori anche i conti dettagliati e la nomina dei revisori non scelti in famiglia, ma cercati fuori dall'ambiente malsano ferrarese...»

Umberto Paesella invitato da molte parti a dare i conti della Camera del lavoro, della quale è segretario, dichiara che renderà conto completo al prossimo congresso provinciale delle Leghe della gestione che lo riguarda tolto però l'intervallo dal 1 luglio al 27 settembre in cui fu carcerato o sostituito ad intermittenza ora dal Faggi di Savona ed ora dal T. Monicelli il famoso ex segretario della Camera del lavoro di Terni.

Questa riserva di U. Paesella ha sollevato molti commenti.

### Una famiglia distrutta in seguito ad uno scoppio di bombe.

S. Felice (Napoli), 6. — Il noto pirotecnico di qui, Carrarante Simone, aveva fabbricato varie centinaia di bombe all'insaputa della polizia, ma poi per tema di essere scoperto le nascose in casa dell'amico Liberulo Vincenzo. Ma ieri sera, mentre il Liberulo colla moglie e i quattro figli cenavano, scoppiarono le bombe distruggendo la casa e seppellendovi l'intera famiglia nella ruina.

Si sono ora estratti i corpi degli uccisi, orribilmente mutilati e sconvolti, mentre il pirotecnico è irreperibile.

## Il secondo congresso antischiavista italiano

(Da un nostro incaricato speciale)

ROMA, 5 dicembre.

Ieri mercoledì, alle 9 si radunarono le sezioni: i relativi voti saranno proposti oggi alla adunanza generale: posso però dire che ce ne sono di importantissimi.

A mezzogiorno poi i congressisti furono ammessi alla udienza di S. Santità. Prima vennero ricevuti in udienza speciale, nella sala del trono, i rappresentanti delle diocesi e la presidenza. Il S. Padre recitò con noi l'Angelus, e poi si degnò di ammettere tutti al bacio della mano, avendo per tutti benevolenti parole. In seguito i congressisti in numero di circa 400 furono ammessi ad una udienza generale nella sala del concistoro. S. Santità, assiso sul trono, guardò mestosamente i presenti e poi parlò per 10 minuti. Io non mi accingo a profanare il suo discorso compendiandolo... e poi erano momenti nei quali la memoria non serviva. Dico soltanto che fu uno di quei discorsi che non si trovano sui libri, che non si sentono dalla bocca di qualsiasi celebre oratore: fu un parlare da Papa.

Grazie o S. Padre, delle Vostre parole. Grazie, o Vicario di Colui che inaugurò il suo regno prendendo la forma di schiavo; di Colui che rovesciò i colossi giganteschi col capo d'oro ma coi piedi di creta, proclamando la libertà dei figli di Dio! A me sembrava di vedere su quel trono il Buon Samaritano che si accosta allo schiavo oppresso da indicibili torture, lo solleva da terra, sparge olio e balsamo sulle sue ferite e lo consegna alle cure del missionario, che lo trasforma e da uomo messo nella condizione dei bruti, lo rende veramente libero e civile. A me sembrava di vedere su quel trono un profeta ardente di carità dal quale partivano raggi di luce e di grazia che ci invitavano a spezzare catene ben più dure di quelle di Faraone. Sì, Santità, le spezzaremo. La Vostra parola deve aver fatto in noi quell'effetto che fecero agli Apostoli *Ille et docete*; e guidati dalla Vostra parola, sorretti dalla Vostra benedizione lavoreremo fin quando da tutta l'Africa si leverà un grido generale che dirà: *Laqueus contritus est et nos liberati sumus*.

Alle 3 pom. si è aperta la seconda seduta. Si legge un telegramma di risposta del Papa, che viene fragorosamente applaudito; si partecipano moltissime adesioni e le presenze di molti nuovi rappresentanti, tra gli altri quelli delle diocesi di Venezia, Treviso e Concordia; quindi ha la parola mons. Gauthier di Torino. Questi ricorda la Sira e la Fabiola e da queste incomincia a tessere la storia di quelle donne che nella chiesa ebbero più influenza sociale. Arriva alla gentile scrittrice della *Capanna dello zio Tom* cui spetta il vanto di aver cancellata la schiavitù dal nuovo mondo. Questa, dice, ha lasciato a voi donne una dolce eredità, l'eredità di non essere seconde riguardo al continente nero. Insiste molto sui motivi per i quali specialmente la donna è chiamata a questa santa missione e conclude implorando l'aiuto della Vergine Immacolata.

Poi parla mons. Locatelli di Milano dicendo di cedere la parola a s. Ambrogio, e legge bellissimi tratti del medesimo riguardanti il dovere dei sacerdoti di operare in modo che giunga presto quel giorno nel quale il popolo africano possa cantare l'inno che cantarono assieme s. Ambrogio in Italia e s. Agostino nell'Africa.

Il barone Du Teil tratta dei villaggi antischiaivisti.

Poi mons. Contelmo vic. gen. di Taranto tratta della stampa che deve concorrere a firmare quella atmosfera morale in cui gli spiriti generosi respirano le buone convinzioni e si aprono ai lavori. Dice che la stampa è come il ferro che diviene spada onorata in mano del soldato; pugnale omicida in quella dell'assassino. Incolla la stampa di avere con un lungo silenzio lasciato correre certe dottrine, quasi fossero scopie puerili, che poi giustamente si meritavano di essere condannate dal Sommo Pontefice ed ottiene fragorosi applausi quando propone che i congressisti mostrino la loro adesione all'enc. *Pascendi*. Finisce dicendo che poi si stameranno libri, questi finiranno col solo ingrossare le biblioteche, importa invece che la stampa spicciola, i giornali, dicano quella *gutta* che intenerisce i cuori e gli serigai i più duri.

Poi mons. Scaldoni parla sui villaggi di libertà-ove un nucleo di selvaggi fuggiti, o redenti danno principio a paesi civili.

On. Signor Sindacato Udine

Descrive l'opera dei missionari che si fanno agronomi, medici, sarti, calzolari, falegnami tutto a tutti per condurre a Cristo quelle anime: e quando il villaggio è già avviato chiamano le suore che col loro affetto materno giungono ove delle volte il missionario non può. E così quegli schiavi si sentono ripetere l'ascende paperius del vangelo, e vien così concessa quella pace alla quale hanno diritto e che non è negata neppure allo struzzo del deserto.

A questo punto il comm. Togli chiude la seconda adunanza partecipando che domani i congressisti visiteranno le Catacombe guidati dall'illustre prof. Marucchi.

L. P.

Per inserzioni, cenni mortuari in questo giornale come in tutti i periodici di Udine e fuori, rivolgersi alla ditta A. Manzoni & C., di Udine via della Posta 7.

**Verso l'intimità tra Belgio ed Olanda.**

L'accordo belga-olandese prosegue a gonfie vele. La stampa lavora attivamente per creare atmosfere di fratellanza e concordia. Di fronte alle minacce pangermaniche i due piccoli stati sentono d'avere più che mai bisogno d'entente. L'accordo sul terreno economico è un primo passo; ma non bisognerà limitarsi a questo. L'indipendenza belga mette innanzi anche l'idea di un accordo militare: le truppe belghe, unite alle truppe olandesi potrebbero fare prodigi di valore davanti a un attacco contro l'indipendenza e l'integrità dei due piccoli paesi. Per il Belgio però v'ha una difficoltà. Come paese neutro potrà stipulare un'entente vera, reale, ufficiale? Il foglio liberale belga è d'avviso che indipendentemente da un accordo scritto sui le papier, se ne può fare uno non meno reale, effettivo, di fatto per modo che nell'ora del pericolo i due eserciti possano fronteggiare qualsiasi difficile situazione.

**Da povero a venti volte milionario.**

Parigi, 6. — Si ha da Berlino: La moglie di un miserabile calzolaio di Monaco, andata a portare calzature nel villaggio di Hausen, lesse l'avviso che certo Ions Hederich celibe, morto da due anni in America a 98 anni, lasciava agli eredi collaterali di Baviera, da cui era emigrato per aver ucciso in rissa un giovane contadino, i suoi 19 milioni, guadagnati speculando sui terreni coi pochi soldi portati seco. Raccontò ogni cosa al marito, esclamò: Mia madre si chiamava appunto Hederich. Si indirizzò ad un avvocato e poté infatti stabilire che il milionario americano era l'unico fratello di sua madre; egli eredita quindi i 19 milioni di marchi.

**I... «LAVORATORI», DELLA CALUNNIA.**

Non passa giorno che non s'oda una condanna o una ritrattazione per parte di questo o quel «lavoratore» della calunnia. Giovedì toccò la volta all'«Eco dei lavoratori» di Padova, che aveva accusato il M. R. Farroco di Chiesanuova, don Giovanni Battista Lanaro, d'essersi rifiutato al trasporto del cadavere di un bambino, e ciò perchè non avrebbe ricevuto alcun compenso.

La querela fu rimessa dietro dichiarazione di querelati, che s'assunsero pure le spese. La dichiarazione così terminava: «I sottoscritti nel mentre dichiarano, come già fu dichiarato dall'«Eco dei lavoratori», che la pubblicazione di che sopra fu dovuta ad erronee informazioni loro pervenute, riconoscono ed affermano che il fatto è del tutto insussistente perchè il Don Lanaro prestò anzi gratuitamente l'opera sua, come fece anche in altre occasioni. Ma domani ritorneranno impertentiti al loro «lavoro».

Nessun migliore ginnastica per i polmoni, nessun migliore preventivo per le tossi, catari, mal di petto in genere — delle inalazioni di Chlorphenol.

**Gli scherzi misteriosi della natura.**

L'Ora ha da Lecce il racconto d'un fenomeno singolarissimo. Una cospicua famiglia festeggiava in campagna l'onomastico d'un suo piccino, precisamente nel giorno anniversario della morte del nonno. Al mattino la signora aveva preso il solito caffè ma, essendo stato ripetutamente riscaldato, al primo sorso lo aveva trovato così privo di fragranza che rinunciò a berlo. La tazza quasi riscaldata s'era nel frattempo raffreddata in cucina, quando a mezzogiorno risuonarono dalla cucina acute grida di meraviglia. Accorse la signora ed ecco cos'era avvenuto: il liquido già freddo bolliva con tale violenza da spruzzare tutt'intorno la tavola. La signora prese la tazza per rendersi conto del fatto e ebbe la mano bagnata; ma con sdegno e stupore risentì un'impressione di ghiaccio. Ci volle del tempo prima che l'ebollizione cessasse. Si pensò che qualche pietruzza di carburo fosse caduta nel liquido: ma nessun deposito di quella sostanza venne riscontrato nel caffè rimasto; d'altronde in quella casa non si usa carburo. Si chiamò un professore di chimica e neppure lui poté dar spiegazioni. Ciò diede la stura alle fantasie, tanto più data la coincidenza delle due ricorrenze domestiche, funebre e lieta; e la signora ne fu tanto impressionata da far bandire a mezzo dei giornali del luogo la richiesta di spiegazioni.

**Drammatici episodi d'un naufragio**

Il Daily Telegraph di Londra ha un lungo telegramma sul naufragio della nave Mount Temple, carica di 730 persone; la massima parte futuri coloni del Canada.

Il Mount Temple aveva lasciato Anversa il 20 novembre: dopo aver sofferto un'orribile tempesta durante tutta la traversata dell'Atlantico, una tempesta di neve violentissima lo colse alle 3 del mattino di lunedì. Allora il piroscalo si trovava a 60 miglia da Halifax; nella tempesta perdetta la via e fu solo quando il capitano Busby notò proprio davanti a sé il fragore delle onde rotte dalla scogliera, che capi di essersi allontanato di ben 30 miglia dalla vera rotta. Diede allora ordine di fermare immediatamente la nave, la fece voltare e cercò di sfuggire all'investimento.

Era ormai troppo tardi! D'un tratto il piroscalo fu scosso da un urto terribile. Da ogni parte si udirono grida disperate. Gli emigranti si lanciarono sul ponte, colti dal panico, implorando in tutte le lingue gli ufficiali perchè gli salvassero con i loro bambini.

Al momento dell'investimento un tremendo colpo di mare raggiunse il ponte e portò via quasi tutte le scialuppe di bordo meno due o tre. Furono subito sparati dei razzi e dei colpi di cannone per invocare aiuto, ma dalla terra non giunse risposta. Fino al levare del giorno, per ore ed ore, i passeggeri tremanti rimasero così con la terra in vista, senza poter portarvisi in salvo. Il capitano fece qualche tentativo, ma gli emigranti al vedere la violenza del mare nel breve tratto che separava la nave dalla spiaggia rifiutarono di imbarcarsi sulle leggere barche di salvataggio.

Non rimaneva più che di tentare qualche mezzo di comunicazione, gettando delle gomme dalla nave alla riva. Alcuni marinai scesero in una scialuppa e cominciarono allora una lotta epica. Balzati qua e là, i bravi giovani lottarono eroicamente: ogni momento pareva che la barca venisse travolta dalle montagne d'acqua che le correvano incontro e che le alzavano sulla loro cresta. Centinaia di sguardi fissati su questo spettacolo più volte si torsero con terrore da esso.

Dopo due ore di eroici sforzi i coraggiosi toccarono terra fra gli applausi dei naufraghi. Sulla cresta d'una roccia venne fissata una lunga corda e su questa si fece scivolare un grosso canestro. Si fecero scendere così prima tutte le donne.

Nel frattempo il mare si era un poco calmato e allora le scialuppe poterono venire adoperate per salvare gli uomini. Furono necessarie 7 ore perchè tutti potessero sbarcare, ma finalmente l'ultimo dei 730 passeggeri si trovò sulla riva. La striscia di terra su cui erano scesi era deserta e inabitata, e non offriva la minima protezione; inoltre era coperta da un fittissimo strato di neve.

Il freddo era spaventoso. E' impossibile ridire quello che soffrirono per varie ore i poveri disgraziati tremanti, finchè finalmente giunse un vaporino che imbarcò e trasportò a Halifax coloro che si trovarono nelle condizioni peggiori. Fu però solo stamane che l'ultimo dei passeggeri rimasto sulla scogliera poté essere trasportato in porto. Nella notte il Governo canadese aveva però inviato soccorsi. Perciò i terrori della notte precedente non si ripeterono. Non si deve deplorare nessun morto.

**Idee americane di americani.**

Una curiosa offerta è giunta di questi giorni, degli Stati Uniti, al comando della guardia svizzera pontificia per la banda della guardia stessa: la proposta cioè di varcare l'Atlantico per una tournée musicale, a condizioni favorevolissime; traversata e viaggi in prima classe, alloggio in hotels di prim'ordine e compenso abbondante in danaro. Naturalmente la risposta è stata negativa. La guardia svizzera non è... casa Toselli. Il concerto della guardia svizzera, che pur l'altro di diede applauditissima l'opera sua alla festa della colonia tedesca per il centenario di S. Elisabetta, nel grande salone di Palazzo Venezia, è diretta dal caporale Villy, fratellastro di mons. Willy dei Cisterciensi, vescovo di Limburgo: un dilettante di musica, ma dilettante che sa egregiamente il fatto suo.

**Un arcivescovo in caserma.**

Giovedì scorso, circa le 16, un ecclesiastico decorato della Legione d'onore, si presentava alla caserma del 59.º fanteria a Parmiers e rivolgendosi agli uomini di guardia domandava vedere i soldati Marly, Sauvel e Favuè, tre preti incorporati una settimana prima.

Il sergente di guardia rispose che non erano liberi, ma che lo sarebbero stati tra poco.

— Va bene, disse l'ecclesiastico, vogliate dir loro che vengano a parlarmi presso il curato della parrocchia di Nostra Signora quando potranno uscire; sono venuto a Parmiers espressamente a vederli.

Il sergente prese nota, e, gentilmente domandò all'ecclesiastico decorato: — Voi siete senza dubbio curato da queste parti e quei tre soldati sono della vostra parrocchia?

E l'altro gli rispose colla più gran semplicità del mondo: — Sì pressappoco, io sono l'Arcivescovo di Tolosa.

Al grande empirio A. Manzoni e C. di Milano, chimici farmacisti, via S. Paolo 11, trovansi tutte le specialità medicinali, le profumerie, le acque minerali più rinomate, nonché i generi alimentari ed i liquori igienici delle migliori fabbriche italiane e straniere.

**Clericalismo e modernismo**

Fu il tema della Conferenza tenuta Giovedì al Politeama Rossetti di Trieste da Antonio Fradeletto. Egli ha detto una grande verità, che nessuno ancora, che non sia addentro nelle questioni, neppure capi: che il modernismo, cioè non è una guerra mossa dalla scienza alla Fede, e che la Chiesa li espelle logicamente dal suo seno logicamente.

«(La chiesa)... come ha respinto i novatori al Concilio di Trento, come ha condannato il tentativo di Giansenio, come ha ripudiato e Lamennais, e Gioberti e Rosmini, così rigetta da sé il razionalismo religioso dei Tyrrrel, dei Loisy e degli altri modernisti.»

I quali, se non appagano la Chiesa, tanto meno appagano la scienza, alla quale presumo di appressarsi con principii aprioristici. Dove non siamo d'accordo col Fradeletto è là ove vuole un reale dissidio tra Fede e scienza, tra autorità ecclesiastica, dogma e libertà, fra Chiesa e democrazia.

Fradeletto negò che le forze militanti dell'idea clericale sieno ristrette, sieno indebolite di tanto quanto guadagnarono di estensione nella società umana i principii di libertà. Questa è un'apparenza esteriore, un'illusione di chi vede soltanto dal proprio

punto di vista la vita moderna. La chiesa è oggi più agguerrita che mai; più agguerrita che non fosse prima della rivoluzione dell'ottantanove. Cifre alla mano l'oratore dimostrò come sieno decuplicati i chiostrici, centuplicati monaci e monache, dedita la maggior parte di essi ad un'attiva opera militare, nel nome dell'istruzione o nel nome della carità.

D'accordo. Ma come va che un istituto reazionario prende forza in un ambiente di libertà e di democrazia?

Fradeletto disse come il clericalismo non sia più quello di un tempo; come abbia accettato in parte, e finchè possano volgersi ai suoi fini, i procedimenti, i metodi, le consuetudini dei nuovi tempi; ne abbia accettato perfino le istituzioni che un giorno condannava e tenti ora di convertirle in strumenti del suo dominio. I Parlamentari, le amministrazioni delle città, i sodalizi agrari ed operai, le cooperative, tutta l'organizzazione civile ed economica della vita moderna, è terra di agognata conquista per i campioni battaglieri della chiesa politica.

Dunque fu un adattamento questo? Ma se Parlamentari, sodalizi, amministrazioni — con buona grazia della scienza di Fradeletto — ebbero sulla nel... «clericalismo» medievale?

**DALLA PROVINCIA**

**S. Daniele**

7 dicembre.

**Elezioni provinciali.** Domani vi saranno nel nostro Mandamento le elezioni provinciali. Si tratta della rielezione dell'avv. Giovanni Battista Jogna, contro cui i socialisti portano l'avv. Emilio Gonano. Tra i due programmi non è difficile la scelta. Solo raccomandiamo a tutti gli elettori del partito dell'ordine di votare per l'avv. Jogna per evitare possibili sorprese. Ognuno faccia il proprio dovere o il candidato dai socialisti rimarrà in tutto il Mandamento suonato come a Madrisio e a Silvela.

**S. Vito al Tagliamento**

6 dicembre.

**La fiera di S. Nicolò rovinata.** Il secondo giorno di fiera di S. Nicolò, che doveva farsi oggi, e che doveva riuscire assai profumata perchè coincideva con il mercato del 1.º venerdì del mese è stato del tutto contrastato dal mal tempo.

**Gemona**

5 dicembre.

**Scuola serale.** Mercè la volontà ed opera di benemeriti cittadini anche quest'anno s'istituì in questo paese la benefica scuola serale. Poi per non far fare dei chilometri di strada alla maggioranza dei bisognosi d'istruzione si pensò bene di dividerla in due sezioni, trasportandone una nella frazione di Ospedaletto e l'altra nella frazione di Campo. Alla prima si presta gentilmente l'infaticabile capellano locale Don Leonardo Pallese junior che nulla trascura per il bene della sua cinquantina d'allievi iscritti, ed alla seconda il maestro Domenico Modotti attende con ben 78 scolari.

Come si vede la scuola è popolata da un bel numero di allievi, che vanno dal giovanotto imberbe al vecchio grigio e con consolazione si può aggiungere che tutti sono animati di buona volontà.

**Elezioni provinciali.**

In questo Mandamento la Domenica 15 corrente avremo l'elezione di 2 consiglieri provinciali in sostituzione del sorteggiato sig. avv. Leonardo Piemonte e del signor Federico Pasquali scaduto per anzianità. Il partito clericale moderato ad unanimità proclamò a suoi candidati l'uscenuto avv. Leonardo Piemonte di Buis ed il dott. Luciano Fantoni di Gemona.

Essendo persone già note e di indiscusso valore non mi sembra opportuno il qui riportare i loro meriti essendo ben certo che tali nomi torneranno ben graditi alla maggioranza degli elettori coscienti e ben pensanti.

I radicali finora pubblicamente non si pronunciarono su alcun nome ma sembra però di certo che si affermeranno sui nomi del dottor Liberale Celotti di Gemona e nob. perito Umberto Barnaba di Buis.

**Coseano**

6 dicembre.

**Cose elettorali o campagna elettorale.**

Se un forestiere ieri casualmente fosse passato per Barcoetto avrebbe visto in qua e in là attaccati ai muri dei cartellini verdi (il bello e radioso colore!) elettorali. In essi si annunciava una conferenza da tenersi all'una pom. nella sala Zamparo dall'avv. Emilio Gonano, sulla presente lotta elettorale. Il conferenziere è il candidato del partito socialista del mandamento di S. Daniele; avrà quindi parlato a proprio esclusivo interesse (oh! l'altruismo).

Per mostrar il socialismo in pratica, in una maniera sia pur rudimentale, e così

**Latisana**

6 dicembre.

**Il processo del prof. Gallo Cassi contro gli avv. Tavani e Ballico.** La sconfitta morale del querelante. Ieri demmo una succinta relazione che, per errore, fu collocata sotto la rubrica di Palmanova: crediamo utile pubblicare la seguente pervenutaci oggi.

Il diverbio della sera 5 ottobre u. d. fra gli avv. Tavani e Ballico col Cassi, di cui, a suo tempo, abbiamo data ampia relazione ai nostri lettori, ebbe ieri il suo epilogo in Pretura. Il prof. Cassi querelavasi contro il Tavani per quattro distinti reati:

- 1. Minacce per lettera.
- 2. Lesioni personali (schiaffo).
- 3. Ingiurie verbali.
- 4. Minacce verbali e contro il Ballico per ingiurie.

Presiede il Pretore di Palmanova Dott. Crachi. Funge da P. M. il delegato di P. S. Pasini.

L'aula è affollatissima di ogni classe di persone. L'attesa è viva.

Il Dott. Ballico si presenta difeso dagli avv. Feder e Tavasani. Il Cassi, parte civile, dagli avv. Mini e Cristofoli. L'Avv. Tavani con un semplice abilitato al patrocinio.

La Parte Civile aveva presentato un numero grandissimo di testimoni. Due a difesa l'avv. Tavani, e cioè: il Dott. Furlani direttore del Giornale di Udine, e Don Marcuzzi direttore del nostro Crociato. Uno solo il Dott. Ballico.

Gli avvocati Feder e Tavasani sollevano incidente chiedendo la separazione dei processi Ballico e Tavani, negando che i fatti avessero quella connesità voluta dalla legge, per l'abbinamento delle cause. Resistono, all'incidente, gli Avvocati di parte civile. Se ne disinteressa il Tavani. Il Pretore accoglie l'istanza di separazione, ed il processo Ballico è rinviato al 16 corr. Gli avv. Feder e Tavasani si ritirano.

Segue l'interrogatorio dell'avv. Tavani. Egli narra come da anni parecchi siasi disinteressato degli affari comunali e, di conseguenza, anche dalle polemiche relative. Dice che durante l'ultimo periodo elettorale amministrativi vennero pubblicati articoli aspri per il Cassi e per terzi, di cui egli né voleva né intendeva assumere la paternità. Tuttavia sembrandogli che il «Paese» e la «Patria» lo dubitassero autore od ispiratore di quelle corrispondenze, andò personalmente e spontaneo dal Cassi accertando di non aver avuto parte nelle medesime. Più tardi, continuando velati accenni alla sua cooperazione, fece anche pubblica dichiarazione di smentita sul «Giornale di Udine». Gli attacchi istessamente continuavano. Ciò creava una opinione artificiale della sua responsabilità, ed intorno a lui formavasi un ambiente di odiosità da cui gli venivano dispiaceri e danni professionali non lievi.

Quindi, allorché sul Paese comparve la accusa nefata, precisa e firmata dalla sigla

del Cassi, egli scrisse la lettera risentita che però, a suo creders non costituiva minaccia, ma semplice avvertimento. Quando poi la sera dopo vide il Cassi col sig. Monti, gli andò incontro per ripetergli l'invito d'esser lasciato in pace. Ed avendo insistito il Cassi nel ritenere autore od ispiratore degli articoli, esso perdetta la pazienza, e nell'impeto dell'ira, sentendosi anche smentito di fronte, lasciò andare gli schiaffi e parole non certo di complimento. Chiudè il suo interrogatorio affermando che nel Cassi è una vera suggestione nel volerlo per forza nemico, mentre esso gli è indifferente.

La deposizione sincera e leale dell'avv. Tavani fa la migliore impressione nel pubblico e sul Magistrato. La stessa Parte Civile domanda sospensione del dibattimento per tentare un'accordo per il ritiro della querela.

L'accordo non si raggiunge esigendosi dal querelante che il Tavani deplorasse i fatti, ed essendosi questi rifiutato recisamente.

Il dibattimento prosegue. Ormai la testimonianza è inutile. Si sentono soltanto il sig. Monti, il Casonetto, il Durigatto e l'on. D.r. Furlani. Il Monti conferma la versione dell'avv. Tavani, e su per giù anche il Casonetto e il Durigatto. Il dott. Furlani dichiara che mai l'avv. Tavani scrisse articoli sul suo giornale. La P. C. ammette di essere persuasa anche per gli altri giornali. Il Pretore ritiene superfluo sentire altri testimoni e chiude il dibattimento.

L'avv. Mini della P. C. chiede la condanna del Tavani per tutti i quattro reati senza il beneficio della provocazione.

Invece il Pubblico Ministero con stringata argomentazione, nella quale fa riflettere la rispettabilità del giudicabile sostiene la provocazione ed anzi la provocazione grave. E' dolente di chiedere la condanna per lo schiaffo e l'ingiuria a L. 150 di multa con l'applicazione della legge del perdono.

L'avv. Tavani con breve e commossa parola svolge pochi e magistrali argomenti in difesa della sua posizione. Invano replica l'avv. Cristofoli della Parte Civile.

Quando il Magistrato si ritirò, tale era l'impressione dell'uditorio, che alcuni erano perfino persuasi dell'assoluzione completa, contrariamente al parere dello stesso imputato, il quale la sostiene impossibile per lo schiaffo.

Il Pretore, assolse il Tavani dalle minacce. Ammise la provocazione grave. Lo condannò per i soli due capi delle percosse e ingiurie al minimo della pena, lire 50 e lire 10 di multa, col beneficio della legge del perdono, e ad una lieve provvisoria verso la Parte Civile.

La sentenza è stata accolta con soddisfazione generale, favorevolmente commentata. Così i fatti che volevansi aggravati dalla promiscuità, finirono con l'essere diminuiti e ridotti ai minimi termini della giusta causa e dalla provocazione grave, sancite colla sentenza.

E' opinione generale e anche di avvocati presenti che se l'avv. Tavani si fosse controquerelato come di suo diritto, od almeno non avesse rinunciato alla difesa per troppa generosità verso l'avversario, la Parte Civile avrebbe finito col pagare le spese.

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

**Cronaca cittadina**

**DIARIO SACRO.**

Domenica 8 — Immacolata Concezione.

Fiere e mercati della Provincia.

Lunedì 9 — s. Giuditta m.

Meduno, Osoppo, Tolmino, Palmanova e Tolmezzo.

**Bollettino meteorico del 7 dicembre**

Udine Colle del Castello — Altezza sul mare Metri 130.

Ore 8 ant. Termometro 7.3 — Minima aperta della notte 4.71 — Barometro 74

— Stato atmosferico piov. — Vento N pressione crescente.

Ieri piov.

Temperatura: Massima 8.3 — Minima 5.0 — Media 7.00 — Acqua caduta mm. 82.5

**„Catechismo Breve“**

Il CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del Crociato.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più.

Vendesi a pronta Cassa.

**Ai Cresimandi.**

Giorni assegnati per la Santa Cresima fino al primo Gennaio 1905:

Nelle Domeniche 8, 15, 22, 29 Dicembre 1904 e Primo d'Anno 1905 Cresima in Udine a mezzogiorno.

Per i comuni pellagrosi.

Sulla Patria di oggi compare una lettera dal sig. Giuseppe Manzini all'on. Comm. Bruni sui forni e la pellagra. In esso si propugna l'obbligatorietà d'un forno rurale in ogni comune affetto da pellagra.

Berto Barbarani.

Poco pubblico accorse ieri sera ad udire il gentil poeta veronese.

Le sue poesie, così finemente lavorate, io vorrei quasi somigliarle e quei ninnoi di salotto pieni di colori affascinanti, di linee splendide ma... son sempre minnoli.

L'efficacia descrittiva dell'autore è molto forte i versi facili e risonanti, il soggetto quasi sempre futile e tenue.

Si rivelò pure buon decitore e ottenne un nuovo successo. Fu vivamente applaudito.

Sospensione di carico per Bologna.

La Camera di commercio ha ricevuto dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia il seguente dispaccio:

«Perdurando ingombro alla stazione di Bologna resta prorogata a tutto dicembre corrente sospensione accettazione spedizioni a piccola velocità a carico completo»

Udine industrie.

La cereria Barbieri, di cui ci occupammo ancora su queste colonne, è finalmente al completo.

L'ala a sinistra di chi entra è occupata dallo studio del signor Barbieri e dal laboratorio, mosso e riscaldato a vapore. Pare impossibile che in un angusto spazio possano contenersi tante macchine, ed eseguirsi sì differenti lavori.

Cinematografo L. Roatto.

Forza maggiore, l'acqua continua e ieri fece mancare lo spettacolo promesso, egli è perciò che il Direttore a mezzo nostro avverte il pubblico che La vita di Gesù per aderire alla domanda di alquanto frequentatori del suo Cinematografo verrà eseguita questa sera.

Dal conto nostro desideriamo che non soltanto per il signor L. Roatto ma per tutti chi ama di vedere questo eccezionale spettacolo la pioggia cessi.

Oste truffato.

Giuliani Giuseppe conduttore dell'osteria Alla Colomba in via Gemona venne ieri truffato da uno sconosciuto che dopo aver mangiato e bevuto per un importo di lire 3 insalutò ospite si diede alla fuga.

E sempre disertori.

Ieri si presentò al nostro ufficio di P. S. Gorighi Andrea di Andrea d'anni 21 da Gorizia dichiarandosi disertore. Faceva parte del 97. regg. infantaria austriaca di sede a Trieste.

All'ospedale.

Venne ieri medicato certo Cattarossi Francesco d'anni 12 di Feleto Umberto il quale accidentalmente si strappò il palmo della mano sinistra. Venne dichiarato guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

Per schiamazzi.

Venne arrestato dai R. R. G. C. certo Villavolpe Giuseppe d'anni 37 da Udine, il quale si trovava in Via Gemona in stato di ubriachezza ripugnante e molesta.

Protesta del popolo friulano contro la guerra antireligiosa ed offerta per l'azione cattolica.

Circolare del Comitato Diocesano 9 agosto 1907. XLVI Liata. Somma precedente L. 6834.31

Dogna:

Offrono: L. 6: Il Pievano; L. 2: Pittino Pietro; L. 1.50: Tommasi Santo di Gotardo; L. 1: Tassotto Marianna e fam.; c. 50: Cecon Luigi - Peruzzi Rosalia - Pittini Domenica - Roseano Rosalia - Tommasi Maria; c. 40: Roseano Chiara, Tommasi Veneranda; c. 35: Pittino Lodovico; c. 30: Cecon Maria, Maria - Majeron Rosa - Martina Maria - Pittino Emma, Maria - Roseano Matilde - Vidali Luigia - Tassotto Carolina, Lucia, Giovanni, Domenica - Soprano Valentino - Cossentini Enrico, Rosalia; c. 25: Peruzzi Cesare, Maria - Cordignano Oliva - Soprano Giacomo Valon - Pittino Orsola - Roseano Pietro, Giuseppe; c. 20: Cappellari Maria, Vincenza, Fiorenzo, Celeste - Di Gion Giuseppe - Marcon Caterina - Compassi Matilde - Martina Anna - Soprano Maria, Giacinto Maria - Peruzzi Anna, Rosa, Amalia, Emiliana, Leonardo, Perpetua - Pittino Carolina, Antonio, Maria - Amalia, Maria, Domenico, Domenica, Teresa, Giosefa, Marina, Perina - Roseano Rachele - Vidali Sebastiano - Tassotto Giovanni, Giacomo, Giovanni, Brasmo, Caterina, Rosalia - Tommasi Pietro; c. 15: Tommasi Maria, Teresa - Vidali Giacomo - Pittino Rosa; c. 10: Cappellari Giovanni, Giacomo, Celeste, Maria, Rosa, Teresa, Maria, Teresa - Cordignano Oliva, Celeste - Compassi Matilde - Magnato Vincenzo - Majeron Giovanni, Lucia, Albina, Marco, Giovanni, Celeste - Martina Adelina, Giuseppe, Giacomo, Teresa, Luigia, Giacinto, Maria, Rosa, Elena - Soprano Giacomo, Orsola, Caterina, Francesco, Maria, Remo, Albino, Vincenzo, Aurelia, Clemente, Giacomo, Raimondo - Peruzzi Oliva, Maria, Vittoria, Margherita, Maria - Pittino Giuditta, Rosalia, Emiliana, Maria, Oliva Andrea, Maria, Antonio, Maria, Oliva Isidora, Geltrude, Oliva, Amalia, Perina - Roseano Anna - Tassotto Angela, Adriana, Antonia Tommasi Matilde, Maria - Vidali Osualda, Maria - Zuliana Antonia - Fornezzi Agata, Amalia - Cossentini Agata - Sgobero Eugenia, Luigia, Angelo - N. N. - N. N. -

N. N.; c. 8: tra Cappellari Luigi, Giuseppe e Giovanni; c. 6: Pittino Sebastiano, Amante, Agata - Tassotto Gio. Batta, Fioravante, Vittore, Rosa - Tommasi Rosa, Amalia, Teresa - Cecon Francesco - Cappellari Rosa, Amabile, Remigio, Agata; c. 2: Tassotto Rosa, Catterina, Amalia, Clementina, Maria. Totale L. 37.10

Tuipana:

Offrono: L. 2: Il capp. D. G. Batta Blasutti; L. 1: Coos Mattia, Giovanni - Pascolo Teresa - fam. Noacco Giuseppe; c. 90: Berra Giuseppe; c. 50: Berra Anna, Vazzaz Maria - Noacco Giuseppe Cechin; c. 40: Noacco Teresa - Vazzaz Virginia; c. 30: Vazzaz Angela, Teresa - Debellis Carolina - Coos Teresa - Tommasino Giuseppe; c. 25: Noacco Valentino, Giuseppe - Zussino Maria - Slobbe Paolo; c. 20: Industriosi G. Batta - Vazzaz Luigi, Maria, Giovanni, Mattia - Berra Lucia, G. Batta Pascolo Mattia, Maria - Slobbe Giuseppe - Coos Giuseppe - Tubetti Coos Anna - Noacco Pietro, Maria, Luigi - Comencigh Maria; c. 15: Coos Valentino, Luigi - Pausin Caterina - Sabotigh Luigi - Berra Amabile - Vazzaz Valentino - Pascolo Lucia - Debellis Maria - Noacco Giuseppe, Giuseppe Medvet Regina; c. 10: Noacco Costantino, Eugenio, Maria, Teresa, Faustino, Anna, Giuditta - Cormons Mattia, Luigia - Industriosi Anna - Berra Maria - Vazzaz Marianna, Rosina, Paolo, Luigia, Teresa, Luigi, Anna, Paolo, Adelaide, Giovanni, Luigia Virginia - Coos Giovanni, Emilia, Anna - Medvet Ida - Crippolo Anna - Debellis G. Batta, Lucia - Dri Marsilia - Vazzaz Teresa - Pascolo Paolo, Giuseppe, Teresa, Valentino, Angela, Pio - Slobbe Serafino, Egidio, Bernardino, Maria, Jolanda, Mattia, Giuseppe, Teresa - Noacco Maria, Angelo, Maria, Giovanni, Luigi, Teresa, Giuseppe - Sturma Maria - Caldani Marianna - Sabotigh Malio - Levau Luigi - Balloch Luigi, Valentino, Giovanni, Paolo, Giovanni - Cuffolo Giovanni, Domenico, Giovanni - Coos Giuseppe, Valentino, Eugenio, Angela, Carolina, Paolo - Berra Giovanni, Paola, Mattia, Pia - Vazzaz Virginia, Domen., Valentino, Giuseppe, Luigi; c. 5: Debellis Antonio - Vazzaz Anna, Emilio, Maria, Virginia, Angelica, Bernardina, Teresa, Valentino, Angela, Luigia, Giuseppe, Agostino, Bernardina, Valentino, Agostino, Anna - Levau Lucia - Noacco Giuditta, Regina, Luigia, Maria, Valentino, Luigi - Coos Luigia, Valentino, Amalia, Amalia, Valentino - Michelizza Maria - Pascolo Anna, Giovanni, Anna, Maria, Giuseppe, Marina - Cancellero Maria - Berra Anna, Angelina - Balloch Agostino - Slobbe Marianna - Medvet Maria. Totale L. 25.—

Cussignacco:

Offrono: L. 10: Il Rev. Parroco Della Rovere; L. 4.90: il Circolo giovanile catt.; L. 3.60: dalla questura in Chiesa nella filiale di Terenzano; L. 2: il Cooper. Don Stefano Somma; L. 1: Disano-Tempo Maria - Canciani Luigi - Saer Antonio - Patranci Pietro - Vidussi Felice; c. 50: Vidussi Maurizio - Patroncini Francesco - Peres Pietro - Michelutti Francesco - Pappartoti Noè, Martino - Braida Luigi; c. 80: Riva Giuseppe; c. 60: Mercurio Guglielmo; c. 40: Peres Margherita; c. 30: Burello Pietro - Varedoni Francesco; c. 20: Nardone Luigia, Giuseppe, Vittoria - Deotti Filomena - Pappartoti Antonio - Beltrame Giuseppe - Malisani Maria - Lodolo Giuseppe. Totale L. 33.—

Laurisano:

Il Parroco coi suoi parroci, offre L. 19.— Colloredo di Montalbano: Claro e popolo per protesta offrono L. 15.— Totale generale L. 6963.41

Aquileia nel 1703 incendiata dai Francesi

Correva l'estate del 1703 e, verso la sera del 23 luglio, 7 lance cariche di milizie francesi, dal golfo di Trieste, dove erano rimasti i bastimenti, per i canali vennero fino sotto Aquileia.

Quivi giunti, posero piede a terra tre o quattro cento soldati, che diedero segnale del loro arrivo con alcune scariche di moschetto.

Immaginarsi lo spavento! I Cittadini si diedero tosto alla fuga e con essi fuggirono le poche guardie, che erano sprovviste di munizioni e mancavano di capitano.

I Francesi mossero con ordine regolare la loro marcia alla volta della città, che ritrovavano del tutto spopolata. Allora, saccheggiate le case, diedero fuoco a tutti gli angoli e le fiamme in poche ore distrussero insieme col resto anche i pochi avanzi che ancora rimanevano delle antiche rovine.

Però rimase salva la chiesa costruita dal Patriarca Popone - 1019-1045 - ed il monastero. Buona sorte per il capitolo che, durante l'estate, per la malaria, in virtù della permissione avuta dalla S. Sede, non faceva residenza in quella città, ma a Udine.

Quale spavento avrebbe invaso l'animo di que' vecchioni? Certo non tutti sarebbero riusciti a fuggire.

Però subirono anch'essi le gravi conseguenze di quell'incendio. Tutte le case di loro residenza, con le suppellettili anche sacre, erano state distrutte ed essi al declinar dell'autunno, erano tenuti a trovarsi in sede. Ma dove alloggiare? Non restava che pensare a riattare o ricostruire le abitazioni. Ma e il denaro? In questo frangente ricorrono a Vienna, ricorrono al Senato Veneto, ricorrono al Papa.

Da Roma ottengono di supplire per 2

anni la residenza con metà di canoniche: la Repubblica Veneta per otto anni condona ogni tassa, il patriarca Dionigi Delfino accorda loro la rendita che gli spettava nel Ducato Austriaco; l'Imperatore concede possono impossessarsi del Convento di S. Francesco di Castello di Porpetto. — Quei luoghi erano allora sotto la giurisdizione Austriaca.

Ma in quanto al Convento di Castello di Porpetto il principe di Encheperd, ne sospende l'effetto delle disposizioni sovrane.

Che, che ne sia, i Canonici, ai benefici avuti dagli altri, aggiungono quello che possono da parte loro, e così vien dato principio al lavoro.

Udine, 4 dicembre 1907.

F. N. Pojani.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 6 dicembre 1907.

Table with financial data including Rendita 3.75 0/0, Azioni (Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, etc.), Obbligazioni (Ferrov. Udine-Pontebba, etc.), and Cambi (Banca Italia, Cassa risp. Milano, etc.).

La Chinina Manzoni è la preferita dalle persone eleganti per il suo profumo delicato.

ASSAGGIO Vini Friulani all'ex Bottiglieria Gancia.

Ramandolo - Buttrio (conte Maniago) - Ramuscello (co. Freschi) - Latisana - Paedis - Verduzzo. - Assaggio centesimi 10. - Vino Rafosco per esportazione al litro centesimi 40. Vini Genuini.

LA CURA più efficace e sicura per amemic, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Barreggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro digestivo, tonico, ricostituente.

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del «Crociato».

Prem. Stab. Fotografico di Primo ordine G. DI PIAZZA

UDINE - Via Prettura N. 16 - UDINE

Corrisponde a tutti i lavori fotografici semplici ed artistici.

Filiale GEMONA Vicolo del Teatro

Esposizione Internazionale di Milano 1906 Menzione onorevole

Esposizione Veneta di Padova 1907 Medaglia d'oro.

Esposiz. Mondiale di Fotografia Artistica Torino 1907 - Diploma di merito

Mostra d'Arte decorativa Friulana 1907 Medaglia d'oro.

Da oggi si trovano alla Pasticceria P. DORTA e C.

freschi i rinomati PANETTONI

ESTRATTO di KEFIR

della premiata Lattoria di Borgosatollo - BRESCIA

AGGIUNTO AL LATTE: E' utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente.

E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

PRESO IN POLVIERE: E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini.

L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Concessionari esclusivi per la vendita: A. MANZONI e C., Chim-farm. MILANO-ROMA-GENOVA

Si vende presso le principali farmacie.

Emulsione SCOTT

EFFETTI MIRACOLOSI

PALERMO, 12 Dicembre 1905.

«Ho sempre preferito la Emulsione Scott»

Emulsione Scott

all'olio di fegato di merluzzo naturale, perchè i bambini la prendono volentieri mentre rifiutano, nel modo più assoluto, l'olio e qualsiasi altro preparato simile. Posso poi dichiarare d'averla trovata assimilabilissima e che non procura nè nausea, nè diarree. La prescrive sempre nei casi di enterite cronica dei bambini ed ho avuto effetti veramente miracolosi.

Dot. EDOARDO MINNELI-RUGGERI Medico-Chirurgo Via Principe di Belmonte No. 49 Palermo.

In tutte le malattie dell'infanzia e dell'adolescenza la Emulsione SCOTT

Emulsione SCOTT

è il solo rimedio che produce effetti tanto rimarchevoli che i medici stessi qualificano "miracolosi". Ciò dipende dal processo chimico originale di SCOTT di preparazione e dalla purezza dei materiali con i quali è composta.



TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE.

Emulsione SCOTT

Cinematografo A. Clama

Uno dei migliori che intraprende un viaggio nei paesi del Friuli e ciò per agevolare un divertimento di massimo interesse, colle ultime novità della moderna cinematografia.

Immediato successo ovunque. Impianto proprio di luce elettrica.

Questo Primario Cinematografo darà un corso di rappresentazioni durante il mese di dicembre in BUIA, ARTEGNA e TRICESIMO.

Dot. GIUSEPPE SIGURINI

Cura della nevralgia e dei disturbi nervosi dell'apparechio digerente (inappetenza, dolori di stomaco, stitichezza ecc.) Consultazioni in casa tutti i giorni dalle 11 alle 14.

VIA GRAZZANO 29 - UDINE.

Gabinetto di massaggio e ginnastica medica

aperto ogni giorno dalle ore 16 alle 19

FERRO-CHINA BISLERI

E' indimenticabile VOLETE LASALUTER? per nervosi, gli amemic, i deboli di stomaco.

L'II. D.F.A. DE GIOVANNI Rettore della Reale Università di Padova, scrive: «A vando somministrato in porce che occasione si mi futuri il FERRO-CHINA-BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati...»

Nocera Umbra Acqua da tavola

Esigete la marca «Sorgente Angelica» F. BISLERI e C. - MILANO.

ERNIE

A Udine Albergo Torre di Londra; è ritornato l'Ortopedico Specialista rappresentante la grande invenzione Dr. De Martin, brevettata dal R. Governo. Egli si ferma solo fino il 18 corr.

Grazie alla moderna scienza, la vera cura e miglioramento anche di vecchie ernie, si ottiene col grande sistema, tutti coloro che si servono di questo ritrovato, ne decantano il valore, poiché esso giova anche nei casi disperati; immobilizza qualsiasi forma di ernia su persone di ogni sesso ed età, esclusi i bambini lattanti; facendo cessare subito dolori, vomiti ecc. E' cosa incredibile, pure, da studi fatti, abbiamo in Italia il 42 per cento affetti di ernia, di questi, il 25, si trascurano, lasciano crescere la propria ernia, certo ignari non pensano a quali terribili conseguenze possono andar incontro. L'Ernia non è malattia vergognosa, non bisogna aver scrupoli di sorta, l'ammalato che non si cura, è nemico della propria esistenza; oggi senza gli antichi dolorosi cinti o rischio dell'operazione, l'ernia viene immobilizzata in guisa tale che l'ammalato non soffre più, può lavorare, alzarsi pesi, cavalcare ecc. è sicuro, poiché la pericolosa fuoriuscita dei visceri dalla cavità addominale è salvata.

150 Medici-Chirurghi in poco tempo applicano, perchè ermosi, sulla loro stessa persona la grande invenzione.

Lo specialista riceve fino il 18 dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, domenica dalle 9 alle 12; chi non può venire scriva.

Segretezza - Visite gratis.

Un Medico-Chirurgo verrà inviato a Udine dalla casa di Milano, Via Pisacane 43, due volte all'anno.

CASA di CURA

per le malattie di Gola, Naso, Orecchio del dott. ZAPPAROLI Specialista

UDINE - VIA AQUILEIA 86

Visite tutti i giorni Camere gratuite per malati poveri TELEFONO N. 812

Stitichezza, Emorroidi, ecc.

Le vere pillole purgative dell'Antica Farmacia

Santa Fosca

non sono più NERE. - Da molto tempo per distinguerle e difenderle dalle numerose imitazioni sono BIANCHE, effiate e solo in unica scatola (MAI SCOLATE. - Quelle NERE o SCOLATE sono volgari imitazioni.

Esigete la firma Ferdinando Pisoni, Farmacia S. Fosca Venezia.

Il dott. G. CAPPELLARO

specialista per le MALATTIE D'OCCHI

Già assistente dell'Ospedale Oftalmico di Torino e delle Cliniche di Parigi aprirà col 9 corrente il proprio gabinetto in Via Aquileia N. 7 - Udine

Casa di assistenza Ostetrica per gestanti e partorienti

autorizzata con Decreto Prefettizio diretta dalla Levatrice signora TERESA NODARI con consulenza dei primari medici e specialisti della regione

PENSIONI e CURE FAMILIARI - Massima segretezza - UDINE - Via Giovanni d'Udine 18 UDINE Telefono N. 324.

Lancia profumi

in cristallo figurato ELEGANTISSIMI PEL LA TOILETTE Prezzo L. 3.50 caduno con cent. 30 in più si spediscono franche nel Regno.

A. MANZONI e C. - Milano Via Sala, 14-16 - Via S. Paolo, 11.

Ufficio pubblicità A. Manzoni e C.

Udine - Via della Posta, N. 7 - Telefono n. 273

